

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 GIOVEDÌ 13 LUGLIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 186
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



«Quel sindaco su Haider ha sbagliato»

Amato bacchetta Renato Martin che ha consegnato le chiavi di Jesolo al nazionalista austriaco Berlusconi costretto a prendere le distanze dall'amministrazione comunale del Polo

IN PRIMO PIANO

Unicef, 30mila bambini muoiono ogni giorno



ROMA Potrebbero essere facilmente curati, invece muoiono, anche per malattie banali, 30.500 bambini ogni giorno, 11 milioni l'anno. Altri 40 milioni scompaiono, non registrati alla nascita, bambini soldato, prostituiti, costretti a lavorare in condizioni drammatiche, derubati della salute, dell'istruzione, qualche volta della vita. Sono i dati che emergono dall'ultimo Rapporto Unicef sul «Progresso delle Nazioni».

Ma c'è un altro dato agghiacciante. Che i paesicchi stanno

a guardare. Negli aiuti allo sviluppo dei paesi poveri si scopre poi che l'Italia è al penultimo posto, superata in negativo solo dagli Stati Uniti, fanalino di coda fra i paesi Ocse. Anche se molte cose si potrebbero fare con pochi spiccioli. Su questo fronte dal rapporto emerge anche, sporadico, qualche dato positivo: ogni anno grazie alle vaccinazioni due milioni e mezzo di bambini vengono salvati.

BUFALINI QUARESIMA
A PAGINA 9

ROMA «Il governo esprime un giudizio fortemente critico per l'invito ad Haider da parte del consiglio comunale di Jesolo. È stata una decisione grave». Lo ha sottolineato ieri il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, rispondendo ad una interrogazione durante il question time alla Camera. «Questo invito - ha spiegato Amato - è figlio di una mozione approvata dal Consiglio comunale di Jesolo che definisce un atto di isterismo collettivo la decisione di 14 governi europei di introdurre sanzioni nei confronti dell'Austria in ragione della partecipazione al governo del partito del signor Haider. Dio non voglia che in Italia si possano avere posizioni come quella di Jesolo». Ed anche Silvio Berlusconi, è stato costretto a prendere le distanze dall'amministrazione comunale del Polo.

LAMPUGNANI MARSILLI
A PAGINA 3

L'ARTICOLO

EUTANASIA, IL GOVERNO FA BENE

DEMETRIO NERI

Rispondendo a una domanda nel corso del question-time di ieri il presidente del Consiglio ha dichiarato di voler investire il Comitato nazionale per la bioetica della questione dell'eutanasia e degli altri problemi concernenti la fine della vita umana. Come membro del comitato, non posso che esprimere la mia soddisfazione per questa richiesta di fornire elementi di valutazione sui quali gli organi legislativi potranno poi eventualmente costruire le loro decisioni politiche. È questa una delle

funzioni più importanti assegnate al Comitato Nazionale sin dal momento della sua istituzione, circa dieci anni fa, ma non si può certo dire che finora i vari presidenti del Consiglio o gli altri organi dello Stato ne abbiano approfittato. Anzi per parecchio tempo si è avuta l'impressione che il Comitato fosse considerato come una sorta di fiore all'occhiello, da tenere in piedi solo per presentarsi bene in Europa, ma senza assegnargli una reale importanza. In una

SEGUE A PAGINA 15

Immigrati, ne servono di più

Appello di Mancino. Ance: una casa per tutti

ROMA «Le immigrazioni, se opportunamente regolate, possono giovare all'economia e la questione degli immigrati non può essere ridotta solo all'ordine pubblico». Così si è espresso il presidente del Senato, Nicola Mancino, nel discorso di apertura del Convegno Internazionale «Migrazioni. Scenari per il XXI secolo». Secondo un recente rapporto delle Nazioni Unite ha sottolineato Mancino - è necessario per il continente europeo accogliere un maggior numero di immigrati per mantenere competitive le proprie economie ed essere in grado di fronteggiare il progressivo invecchiamento della popolazione. Intanto l'Ance propone: accogliere, offrendo una casa, «chiunque venga a lavorare nel nostro paese».

I SERVIZI
A PAGINA 5

L'ANALISI

TELEDemocrazia, CHE DISASTRO

MARIELLA GRAMAGLIA

L'aggiù nell'Arizona, terra di sogni e di teledemocrazia, per la prima volta in questa primavera il partito democratico americano ha sperinato le primarie on-line. Quarantamila votanti, su un totale di 85.970 iscritti alle liste, hanno scelto di usare Internet per esprimere la loro preferenza. Gli altri non hanno abbandonato il tradizionale rito delle urne.

L'afflusso al voto, peraltro sempre molto basso nelle primarie americane, è aumentato. Il capo navajo Kelsey Bagaye, in

giacca di tweed, ma con una bellissima faccia da vecchio West, si è molto compiaciuto della nuova opportunità offerta da una nazione troppo dispersa per sciamare facilmente verso i seggi senza l'aiuto della telematica. La stampa anglosassone, dall'Economist a Pc world, ne discute da mesi. Alcuni cultori della democrazia americana, tuttavia, scuotono il capo. Non solo perché ancora aleggia su di loro il fantasma di Ross Perot con i suoi programmi di

SEGUE A PAGINA 15

EDITORIA

L'Unità a una stretta

Arrivano i liquidatori ma si resta in edicola

NATALIA LOMBARDO

ROMA «L'Unità» in liquidazione. Oggi l'assemblea dei soci nomina un collegio di commissari liquidatori de «L'Unità Editrice Multimediale». Il giornale si avvia così in un percorso che, al momento, è completamente oscuro per quanto riguarda l'esistenza dei nuovosoci - dei quali conosce solo il nome di Alessandro Dalai - il progetto editoriale e gli investimenti che la cordata di imprenditori ha in mente. In ogni caso come lavoratori siamo disposti ad entrare e a costituire una nuova società solo se nei prossimi giorni si darà luogo a una pesante ristrutturazione per abbattere i costi del lavoro. In caso contrario l'unica prospettiva sarebbe solo il fallimento, entro Ferragosto. Si chiede, insomma, di avviare una tratta-

tiva al buio, senza che si conosca un Piano editoriale.

I giornalisti e i lavoratori poligrafici e amministrativi de «L'Unità» riuniti ieri mattina in assemblea hanno respinto questo vero e proprio ultimatum, confortati anche dall'appoggio di Paolo Serventi Longhi, segretario della Federazione nazionale della Stampa.

Ma il rifiuto di questa stretta nella quale «L'Unità» è stata infilata arriva anche dal nostro direttore, Giuseppe Caldarella. In una lettera indirizzata sia all'azienda e al comitato di redazione che alla segreteria Ds, ieri mattina il direttore annuncia il ritiro delle firma dal giornale se, nei prossimi giorni, non ci sarà un chiarimento globale sul progetto. Ecco il testo della lettera: «Di fronte alla nuova situazione che si va creando con l'annunciata

SEGUE A PAGINA 7

IL COMUNICATO

NON SI TRATTA FUORI DALLE REGOLE

La crisi de l'«Unità» è precipitata. Da domani il nostro giornale sarà messo in liquidazione e rischia di trovarsi nel giro di pochi giorni senza Direttore. È una situazione intollerabile e, per molti suoi aspetti, vergognosa.

Non si può avviare alcuna trattativa senza un Piano editoriale.

Non si possono chiedere nuovi sacrifici alle lavoratrici e ai lavoratori de l'«Unità» senza sapere a cosa questi sacrifici andrebbero finalizzati.

Non si può avviare alcuna trattativa senza che l'Editore intenzionato all'acquisizione del giornale, Alessandro Dalai, e la cordata di imprenditori che dovrebbe supportare finanziariamente l'operazione, manifestino chiaramente le loro intenzioni, i loro progetti, senza un confronto serio con la redazione e i suoi organismi di rappresentanza.

L'attuale socio di riferimento, i Ds, attraverso il Segretario Walter Veltroni, aveva garantito le condizioni di una vera trattativa sin-

dacale. Queste condizioni non esistono. Nei fatti l'unico interesse del socio di riferimento, i Ds, sembra essere quello di liberarsi del «fardello-Unità». Con i liquidatori nominati dalla vecchia società possiamo trattare solo il rispetto dei diritti acquisiti, nulla di più, nulla di meno. Di certo non tratteremo con loro casse integrazioni, organici, progetto editoriale.

Scelte diverse sarebbero un suicidio e avrebbero effetti devastanti non solo per la vicenda «Unità» ma per il complesso delle relazioni sindacali.

Le lavoratrici e i lavoratori de l'«Unità» intraprenderanno ogni iniziativa politica, sindacale, legale, per impedire la liquidazione-fallimento del giornale. Oggi, assieme alla Fnsi e alle associazioni regionali, giornalisti, poligrafici e amministrativi si riuniranno in assemblea permanente per avviare una nuova fase di lotta.

Le lavoratrici e i lavoratori de l'«Unità».

Rc auto, l'Italia sotto accusa

Procedura di infrazione Ue contro il blocco delle tariffe

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Speculazioni

Non sta bene, dicono, speculare a fini elettorali sulle gite italiane di Haider. Giusto. Ma proprio per evitare che si speculi, nel centrodestra qualcuno dovrebbe dire qualcosa ai sindaci austriaci, alle guardie padane, ai camerati in Rete e in genere a quella milizia birrosa e razzista che, specie dalle parti di Bossi, stravede per Haider, lo invita, lo abbraccia, lo premia, lo loda e infine lo sollecita, con la tipica schiettezza polpolana, a fornire know-how necessario a far fuori «negri, ebrei e terzoni» (vedi la chat-line ufficiale della Lega Nord). A speculare si fa peccato, ma spesso ci si azzecca. E ci si azzecca con troppa facilità, davvero, quando pezzi importanti e anche istituzionali della famosa Casa della Libertà parlano della Carinzia come della Terra Promessa, e di Haider come di un liberatore dei popoli dall'orrido giogo dell'Europa venduta ai rossi. Chirac o Haider? Ecco un facile test politico (alla portata perfino delle camicie verdi) la cui soluzione permetterebbe, se la risposta è Chirac, di stroncare sul nascere le famose speculazioni. Oppure, se la risposta è Haider, di trasformare le speculazioni in semplici constatazioni.

ROMA Il governo italiano ha tre settimane di tempo per spiegare a Bruxelles le proprie ragioni sul blocco delle tariffe delle assicurazioni auto.

Dopo il rinvio della scorsa settimana, la Commissione Europea ha deciso, infatti, ieri di inviare una lettera al governo italiano per esprimere le proprie preoccupazioni sul blocco delle tariffe assicurative «non vita». Bruxelles ritiene, infatti, che potrebbero essere incompatibili con la libera commercializzazione dei prodotti assicurativi prevista dalla terza direttiva europea.

Il governo ha risposto che illustrerà, entro i tempi indicati dalla lettera della Commissione europea, i criteri alla base dei provvedimenti anti-inflazione, nei quali sono inseriti i provvedimenti sulla Rcauto.

IL SERVIZIO
A PAGINA 10

ALL'INTERNO

POLITICA

Scontro Bassanini-Berlusconi
BENINI A PAGINA 2

POLITICA

Giustizia, il pacchetto di Fassino
IL SERVIZIO A PAGINA 4

CRONACHE

Cartoline antibiotecnico
IL SERVIZIO A PAGINA 6

ESTERI

Camp David, la speranza
I SERVIZI A PAGINA 8

CULTURA

Sesso rosso
I SERVIZI A PAGINA 14

SPETTACOLI

English Pride
BERNABEI A PAGINA 17

AUTONOMIE

Flessibili per contratto
DI BERTO NELL'INSERTO

IL SERVIZIO

Ben Johnson battuto dalle zingarelle

L'ex sprinter, scippato del portafoglio, non riesce a raggiungerle

ROMA L'atleta canadese Ben Johnson, già campione del mondo, è stato «battuto» ieri mattina a via Veneto da un gruppo di zingarelle che sono state più veloci di lui e sono riuscite a fuggire dopo averlo scippato. L'episodio è avvenuto nella famosa via della «Dolce vita» davanti ad una agenzia di cambio-valuta dove l'atleta si apprestava a fare una operazione. Ben Johnson è stato avvicinato e circondato da circa sei ragazze che gli hanno scippato il portafoglio nel quale, secondo la denuncia fatta dallo stesso atleta alla polizia, custodiva valuta per 10 milioni di lire. L'ex campione del mondo ha iniziato a correre inseguendo le piccole nomadi ma è riuscito a bloccarne solo una, e purtroppo per lui non era quella che si era impossessata del suo portafoglio.

Pubblicità

«La Pillola» che aiuta a «dimagrire»

Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese

MILANO - Da un laboratorio di ricerca è nato un preparato che può aiutare a perdere i kilogrammi di troppo. Si tratta di un integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, che è stato sottoposto a test clinici per valutarne la sicurezza e l'efficacia nel favorire la riduzione del peso corporeo. La sperimentazione è stata effettuata da ricercatori presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, su 40 volontari uomini e donne in sovrappeso. Dai risultati finali è emerso che il nuovo integratore, assunto due volte al giorno in associa-

zione ad una dieta ipocalorica, ha facilitato, in media con deviazione standard, una perdita di peso corporeo di 5,8 kg in un mese. Il nome del prodotto è «LineControl»; non è un farmaco, non ha causato effetti collaterali ed è distribuito nelle farmacie italiane, in grado di soddisfare le numerose richieste in corso, dalla società Axio, che ha finanziato le ricerche e i test clinici ed è proprietaria dell'esclusiva formula, per la quale è stata depositata la domanda di brevetto. L'integratore è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte.

